



Rendiconto 2018 e Assestamento 2019

A.C. 2017, A.C. 2018

Dossier n° 179/1/0/08 - Schede di lettura - Profili di competenza dell'VIII Commissione Ambiente
 13 settembre 2019

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2017	2018
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Date:		
trasmissione alla Camera:	24 luglio 2019	24 luglio 2019
assegnazione:	26 luglio 2019	26 luglio 2019
Commissioni competenti:	VIII Ambiente	VIII Ambiente
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2018

Funzioni e disciplina del Rendiconto

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

- 1) il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
- 2) il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni e programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Un apposito allegato tecnico, predisposto per il conto consuntivo di ogni Ministero, espone i risultati disaggregati per le **unità elementari di bilancio** che sono comprese in ciascuna unità di voto, che costituiscono la voce contabile ai fini della gestione e rendicontazione. Fino all'introduzione delle azioni, le unità elementari sono costituite dai **capitoli**.

Infrastrutture

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2018 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. **14 Infrastrutture pubbliche e logistica** (6.095,9 Meuro) - al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi **14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed**

interventi speciali e per pubbliche calamità (2.096,5 Meuro) e 14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali (3.828,1 Meuro);

- la n. **19 Casa e assetto urbanistico** (312,9 Meuro), costituita dall'unico programma 19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 311 e ss.) sottolinea, **con riferimento ai dati dell'intero Ministero**, che "nell'esercizio 2018 il Ministero ha operato con stanziamenti iniziali di competenza pari a 15,1 miliardi (in aumento del 12,3 per cento rispetto al precedente esercizio), aumentati a **15,8 miliardi in sede di stanziamento definitivo** (+13,1 per cento rispetto al 2017). Un dato questo che segna anche un rafforzamento degli stanziamenti per l'effetto congiunto degli apporti finanziari derivanti dall'attuazione del comma 140 della legge di bilancio 2017 e da passate autorizzazioni di spesa. Un dato significativo delle disponibilità di bilancio

è rappresentato, inoltre, dal valore della massa impegnabile, pari a circa 17,6 miliardi (15,7 miliardi nel 2017) e dalla massa spendibile, pari a circa 27,7 miliardi, a fronte di 23,7 miliardi nel 2017. Di significativo valore sono i dati osservati della gestione dei residui, pari a fine esercizio, a circa 13,7 miliardi, in aumento rispetto a 11,8 miliardi nel 2017 (+16,1 per cento). Di maggior rilievo risultano quelli che ricadono nel programma di spesa relativo alle infrastrutture stradali e autostradali (per circa 7 miliardi, di cui 3,4 derivanti dal 2018), al TPL (1,5 miliardi circa, di cui 682 milioni derivanti dal 2018) e al settore ferroviario (circa 1,6 miliardi di cui 737 milioni dal 2018). Nel caso delle risorse da destinarsi ad ANAS, la gestione è strettamente correlata all'attività di rendicontazione della spesa per i lavori eseguiti e da pagarsi a corrispettivo come da disciplina contabile di settore. La **missione 14** rimane il cardine del bilancio del MIT. Le assegnazioni iniziali ammontano nel 2018 a circa 5,6 miliardi, in aumento del 14,6 per cento rispetto al 2017 e sono principalmente volte a finanziare gli interventi (come regolati dal contratto di programma parte investimenti) di competenza di ANAS nel settore stradale attraverso il fondo unico. Il programma di spesa prevede stanziamenti di competenza pari a circa 3,56 miliardi (nel 2017 pari a circa 2,9 miliardi), di cui come anticipato in precedenza, circa 3 miliardi sul Fondo unico ANAS. L'altro programma di spesa di estrema rilevanza nella missione 14 riguarda le opere strategiche e l'edilizia statale in generale (interventi speciali e per pubbliche calamità). Le risorse, come per l'esercizio 2017, ammontano a circa 1,9 miliardi, circa 1,2 miliardi dei quali si distribuiscono tra capitoli di spesa connessi al finanziamento delle opere strategiche. Da rilevarsi, inoltre il maggiore finanziamento delle risorse disposte per il Piano straordinario invasi (pari a 50 milioni), come previsto dalla pianificazione di settore disposta in attuazione della legge di bilancio 2018 ai commi 516 e 523 e contenuta nel D.M. n. 526 del 6 dicembre 2018. Più limitati sono i contenuti finanziari che contraddistinguono la **missione 19**, che si compendia nell'unico programma di spesa "politiche abitative, urbane e territoriali". Nel 2018 le risorse stanziare sono pari a 262 milioni, di poco superiori a quelle disposte nel 2017. Il nucleo centrale degli stanziamenti riguarda gli interventi per l'edilizia residenziale sociale (circa 203 milioni, nel 2017 circa 176 milioni) per i contributi in conto interessi a favore degli istituti ex case popolari, per le cooperative e i Comuni che hanno operato investimenti per tale finalità. Inoltre, nel programma trovano finanziamento il fondo inquilini morosi incolpevoli con 45 milioni di stanziamenti (nel 2017 pari a circa 36 milioni). Da osservarsi che rispetto al 2017 non trovano più riferimento nel programma le risorse per l'attuazione del Piano nazionale per le città, se non in misura estremamente residuale.

In merito ai **risultati della gestione di competenza**, la **Corte** evidenzia altresì che "nell'esercizio 2018 gli stanziamenti definitivi di competenza sono divenuti circa 15,8 miliardi, di cui 7,3 miliardi riferiti alla parte corrente della spesa e 8,6 di parte capitale. La parte corrente è contraddistinta dalla voce relativa ai contributi alle altre amministrazioni pubbliche (principalmente alle Regioni) per le risorse relative ai servizi di TPL e per le somme destinate al rinnovo del contratto nazionale degli operatori del settore. I consumi intermedi sono circa 295 milioni (più della metà nella missione 13, per circa 166 milioni). Per la spesa di parte corrente relativa al personale, la voce dei redditi di lavoro ha stanziamenti definitivi di competenza per circa 935 milioni, imputabile principalmente al fatto che il bilancio del Dicastero include la spesa relativa al personale militare e civile appartenente al Corpo delle Capitanerie di porto (pari a circa 623 milioni, complessivamente contabilizzati nella missione "Ordine pubblico e sicurezza"). Tra le risorse di parte capitale, gli stanziamenti definiti attengono alla voce relativa ai contributi per circa 6,4 miliardi, di cui 1,4 miliardi alle imprese e circa 5 miliardi alle amministrazioni pubbliche (tra cui anche ANAS). Sono inoltre contabilizzati gli altri trasferimenti in conto capitale per circa 1,3 miliardi e gli investimenti fissi lordi per circa 900 milioni. Gli impegni lordi sono stati circa 14,7 miliardi ed i pagamenti totali circa 10,7 miliardi, di cui 8,2

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Comm.	5.887,5	6.408,8	9.787,3
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	5.624,9	6.095,9	9.593,5
19 Casa e assetto urbanistico	262,6	312,9	193,8
Altre missioni	9.171,5	9.420,8	3.878,6
Totale MIT	15.059,0	15.829,6	13.665,9

sulla competenza e 2,5 sui residui. La gestione dei residui è quella che maggiormente caratterizza le fasi procedurali contabili del bilancio del Ministero. A fronte di 11,8 miliardi di residui iniziali accertati, nel 2018, i residui finali da consuntivo ammontano a circa 13,7 miliardi".

Le **spese finali** del Mit ammontano a 14.660 milioni di cui 7.200 milioni per spese correnti e 7.460 milioni per spese in conto capitale, con economie di massa spendibile pari a 1.170 milioni.

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

La tabella accanto evidenzia gli stanziamenti di competenza definitivi riguardanti i programmi inclusi nella missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica". In tale ambito, la **Corte** sottolinea che "il secondo pilastro del bilancio del Ministero è rappresentato dalla **missione 14** che riguarda le autorizzazioni di spesa relative ai finanziamenti previsti per la realizzazione di opere pubbliche (comprese quelle ritenute strategiche) nei settori portuali, aeroportuali, ferroviari, stradali, autostradali, comprese le opere per la logistica integrata e di opere connesse alle infrastrutture idrauliche. Tale missione si compone di 4 programmi di spesa. Gli stanziamenti definitivi di competenza sono stati pari a circa 6 miliardi, di cui impegnati sulla competenza circa 5 miliardi. Per la gestione di cassa i pagamenti totali sono stati pari a circa 3 miliardi, di cui 1,2 miliardi sulla competenza e circa 1,8 miliardi per la parte dei residui. Ingente è l'ammontare dei residui finali, che ammontano ad oltre 9,6 miliardi, di cui 4,8 miliardi provenienti da esercizi precedenti. La missione è condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per il programma di spesa 14.8 relativo alle risorse trasferite dal MEF alle regioni per le opere di edilizia sanitaria".

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
14.5 Sistemi idrici	164,5	164,5
14.9 Sicurezza, vigilanza	6,8	6,8
14.10 Opere strategiche	2.096,5	2.096,5
14.11 Strade e autostrade	3.828,1	3.828,1
14.8 Opere pubbl. (MEF)		305,9
Totale della missione	6.095,9	6.401,8

Il **programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità** reca uno stanziamento finale in conto competenza pari a 2.096,5 milioni (lo stanziamento iniziale era pari a 1.901,9 milioni), di cui impegnati 1,8 miliardi. I pagamenti effettuati sulla competenza risultano essere circa 777 milioni, poco meno di 1 miliardo quelli in conto residui. Principalmente, sotto l'aspetto finanziario, le risorse maggiori risultano allocate nel cap. 7060 del Fondo previsto dalla ex legge obiettivo per la realizzazione di infrastrutture strategiche (legge n. 443 del 2001, abrogata dal Codice dei contratti pubblici - D.Lgs. 50/2016), per un importo iniziale di circa 1,2 miliardi, che risulta in conto competenza definitivo pari a circa 1,25 miliardi, quasi del tutto impegnati.

Nel programma 14.10 sono inoltre allocate, tra l'altro, le risorse dedicate alla realizzazione di edifici pubblici del programma "6000 Campanili" (cap. 7543), con uno stanziamento finale pari a 66,3 milioni, le risorse per la realizzazione del sistema MO.SE, con uno stanziamento definitivo pari a 66,9 milioni (capitolo 7200), le risorse da trasferire alle regioni per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati, con uno stanziamento definitivo pari a 60 milioni di euro (cap. 7351) e le risorse per l'Expo di Milano, con uno stanziamento definitivo pari a 83,2 milioni di euro (cap. 7695).

Il **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**, con uno stanziamento iniziale di competenza che ammonta a circa 3,6 miliardi, presenta uno stanziamento definitivo pari a circa 3,8 miliardi, allocati quasi del tutto nel capitolo 7002 per 3,2 miliardi di euro (Fondo unico per gli investimenti dell'Anas). Altre somme riguardano, tra l'altro, il cap. 7701 con uno stanziamento definitivo di 108 milioni di euro a favore della Società Strada Dei Parchi S.p.a. per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta Autostradale A24 e A25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017, il cap. 7574 con 120 milioni di euro per i programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane, il cap. 7578 con 136,2 milioni di euro per il ponte stradale di collegamento tra l'autostrada per Fiumicino e l'Eur.

La **Corte** evidenzia in particolare che "il corrispettivo regolato nel contratto di programma prevede che ANAS riceva dallo Stato non più un contributo a rimborso dei costi sostenuti, ma un corrispettivo per il servizio prestato che si basa sul rispetto di quanto programmato in termini di investimenti e su indicatori di performance, e sul traffico effettivo, sul presupposto di remunerare il gestore anche in funzione del grado di utilizzo della rete stradale. Il fondo, da un punto di vista meramente contabile, prevede per il 2018 risorse per circa 3,2 miliardi, di cui impegnati sulla competenza circa 2,9 miliardi. I pagamenti totali ammontano a 800 milioni circa, su uno stanziamento di cassa di circa 2,9 miliardi".

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nella Missione 19 per il 2018 sono allocate risorse definitive in conto competenza per 312,9 milioni di euro. Gli impegni di competenza risultano pari a circa 281 milioni, di cui pagati 248 milioni, mentre i pagamenti totali sono stati circa 302 milioni.

La missione presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali" del MEF, che nel 2018 presenta stanziamenti iniziali e definitivi pari a 60 milioni di euro, e il programma 19.2

"Programma politiche abitative, urbane e territoriali" del MIT, con risorse definitive in conto competenza pari a 312,9 milioni.

Il **programma di spesa 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali"** risulta volto all'attuazione di piani e programmi a valenza pluriennale di intervento nel settore delle politiche abitative e urbane e alla gestione del Fondo per gli inquilini morosi.

In particolare, gli stanziamenti definitivi in conto competenza risultano pari a: 45,4 milioni per il Fondo per gli inquilini morosi (cap. 1693); 65,9 milioni per i contributi in conto interessi a istituti, a cooperative e Comuni (cap.1701); 1,9 milioni per il Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città (cap. 7365); 135,4 milioni per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (cap. 7442); 27 milioni per quanto riguarda il Piano nazionale di edilizia abitativa (cap. 7440).

Sempre nell'ambito della Missione 19 rileva altresì il **programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF**, che, come anticipato, nel 2018 presenta 60 milioni di euro di stanziamenti definitivi allocati nel cap. 2099 per la riqualificazione delle periferie e delle aree urbane degradate.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		60,0
19.2 Politiche abitative	312,9	312,9
Totale della missione	312,9	372,9

Ambiente

Lo stanziamento iniziale di competenza iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2018 ammonta a 880,9 milioni di euro (nel 2017 era pari a 651,4 milioni di euro); **l'importo definitivo in conto competenza si attesta a 1.157,4 milioni di euro** (nel 2017 era pari a 1.118,9 milioni di euro), di cui 760,3 milioni destinati alla spesa in conto capitale e 385,9 milioni riguardanti la spesa corrente. La

restante parte riguarda il rimborso di passività finanziarie (11,2 milioni). I residui complessivi finali ammontano a 1.213,2 milioni di euro (il dato iniziale era pari a 1.126,7 milioni di euro).

Le **spese finali** ammontano a 1.132 milioni, di cui 372 milioni in conto corrente e 760 milioni in conto capitale, con economie della massa spendibile pari a 13,9 milioni.

Si ricorda che le spese finali non includono il rimborso di passività finanziarie che, come già anticipato, per il MATTM risultano pari a 11,2 milioni.

Missioni del MATTM	Stanziamento di competenza (Meuro)		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
18 Sviluppo sosten.	754,1	1.039,9	1.209,8
Altre missioni	126,8	117,5	3,4
Totale MATTM	880,9	1.157,4	1.213,2

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pgg. 279 e ss.) si sottolinea che "le risorse finanziarie del Dicastero sono assorbite per la maggior parte dalla missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (quasi il 90 per cento del totale), nell'ambito della quale il 40 per cento è destinato al programma 12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e delle bonifiche", attraverso il quale viene data attuazione all'attività di adeguamento alle condanne comunitarie in materia di discariche abusive, agli interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre che alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e alla depurazione delle acque reflue. Con il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, è stato modificato l'assetto istituzionale in materia di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, in quanto le competenze della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state ritrasferite al Ministro dell'ambiente. Con riferimento alla bonifica dei SIN risultano complessivamente stanziati dal Dicastero più di 2,32 miliardi, mentre le Regioni, che rappresentano i soggetti attuatori degli interventi di bonifica, al 31 dicembre 2017 risultano aver impegnato circa 1,6 milioni e pagato circa 1,3 milioni, con una media nazionale di procedimenti di perimetrazione conclusi pari al 5,5 per cento (6 per cento per i terreni e 5 per le falde acquifere). In materia di tracciabilità dei rifiuti, rilevante è la modifica introdotta con il decreto-legge n. 135 del 2018, che ha previsto l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal MATTM in linea con i contenuti della Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti".

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La seguente tabella evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e le risorse allocate presso altri Ministeri. La missione 18 è infatti alimentata dal MATTM (per il 65,5%), dal Ministero della difesa (per il 34,5% pari a 547,4 milioni destinati ai Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (per lo 0,1% pari a 1,5 milioni destinati ad interventi finanziari annuali relativi al patrimonio idrico nazionale).

Cinque programmi di spesa hanno dotazioni rilevanti, assorbendo complessivamente il 94,7% delle risorse dell'intera missione di competenza del MATTM: si tratta dei programmi

18.5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale", 18.12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", 18.13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", 18.15 "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" e 18.16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili".

Il **programma 18.5 Sviluppo sostenibile** reca uno stanziamento definitivo pari a 164,6 milioni, (il 15,8 per cento del totale delle risorse della missione di competenza del MATTM), con residui finali pari a 192,3 milioni.

La maggior parte delle risorse riguarda l'esecuzione di convenzioni internazionali (19,2 milioni, cap. 2211), i progetti di cooperazione internazionale (70,1 milioni, cap. 7954), e il contributo al *green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi del 2015 (50,0 milioni cap. 8412)

Il programma registra, come evidenziato dalla **Corte**, "in linea con lo scorso anno, una limitata capacità di impegno pari al 54,9 per cento, migliore per le spese correnti rispetto a quelle in conto capitale (rispettivamente pari al 95,2 e 44,2 per cento). La capacità di pagamento complessiva, invece, risulta pari al 76,5 per cento ed è nettamente migliore per le spese in conto capitale (92,1 per cento) rispetto alle spese correnti (48,9 per cento)".

La Corte sottolinea, inoltre, che "attraverso detto programma il Ministero, in adempimento delle convenzioni stipulate in campo internazionale, provvede all'erogazione dei contributi obbligatori dovuti in forza di accordi internazionali. Si tratta, in particolare, dei contributi per progetti di cooperazione internazionale e del contributo al *green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015. Alla realizzazione di tale accordo sono destinate risorse derivanti dai proventi delle aste pubbliche per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, che risultano allocati sul citato capitolo 7954, che per il 2018 ammontano a 56.038 migliaia di euro. Tra le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal programma merita di essere menzionato l'adozione del regolamento del "*Made Green in Italy*" (decreto ministeriale del 21 marzo 2018, n. 56), che individua i criteri per la concessione del logo "*Made Green in Italy*" (cd. impronta ambientale) ai prodotti ad elevata qualificazione ambientale, come previsto dall'articolo 21, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Collegato Ambiente alla legge di Stabilità 2014). Risultano, invece, ancora in via di definizione gli indicatori propedeutici all'attuazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo Sostenibile (SNSvS), per i quali è stato costituito un tavolo di lavoro con la Presidenza del Consiglio, il MAECI, MEF, ISTAT e ISPRA, essendo necessario un coordinamento con le scelte strategiche nazionali di politica ambientale ed il più ampio sistema di indicatori per il monitoraggio internazionale dell'attuazione dell'Agenda 2030 in corso di definizione da parte di ISTAT e del Sistema Statistico Nazionale".

Il **programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**, che assorbe poco più del 40 per cento (421,9 milioni) delle risorse della missione relativamente agli stanziamenti del MATTM, è volto a dare attuazione all'attività di adeguamento alle condanne comunitarie in materia di discariche abusive, agli interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico, oltre che alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) e alla depurazione delle acque reflue. Con il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, è stato modificato l'assetto istituzionale in materia di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, in quanto le competenze della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state ritrasferite al Ministro dell'ambiente.

Le risorse del programma risultano suddivise, in gran parte, tra i seguenti interventi, per il settore idrico

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MATTM	Totale
18.3 Valut. e autorizz. ambientali	17,9	17,9
18.5 Sviluppo sostenibile	164,6	164,6
18.8 Vigilanza	20,5	20,5
18.11 Coordinamento	16,5	16,5
18.12 Acque e bonifiche	421,9	421,9
18.13 Biodiversità	160,9	160,9
18.15 Rifiuti e prevenz. inquinamenti	113,7	113,7
18.16 Cambiamenti climatici	123,9	123,9
Programmi MEF e MD		548,9
Totale della missione	1.039,9	1.588,8

(72,2 milioni, nei capp. 7645, 7648 e 9501), per il contrasto del dissesto idrogeologico (231,0 milioni, nei capp. 7511, 7513, 8533, 8534, 8535, 8551 e 8631), per la bonifica dei siti inquinati (75,4 milioni, nei capp. 7081, 7503, 7509, 7512, 7515, 7518, 7519, 9502) e per i finanziamenti alle Autorità di bacino (31,1 milioni di euro nei capp. 3011, 3015 e 3022).

La **Corte** evidenzia che "per l'esercizio finanziario 2018 la capacità di impegno del programma risulta pari a poco più della metà degli stanziamenti, risultando pari al 56,2 per cento, mentre molto più rilevante la capacità di pagamento pari quasi al 90 per cento. Risulta apprezzabile tanto la capacità di impegno che quella di pagamento (rispettivamente pari al 96 per cento e al 98,5 per cento) per le spese correnti. Per le spese in conto capitale, invece, rimane positiva la capacità di pagamento pari al 88,1 per cento, mentre la capacità di impegno risulta pari a circa il 52 per cento".

Con specifico riferimento al tema del dissesto idrogeologico, la Corte "richiama l'attenzione sulla necessità di attivare una tempestiva e costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e di valutare l'opportunità di una rivisitazione del quadro normativo di riferimento al fine di accelerare le procedure, evitare il rischio di sovrapposizione di interventi ed inefficienza della spesa".

In tema di bonifiche dei SIN, la Corte sottolinea che "risultano complessivamente stanziati dal Dicastero più di 2,32 miliardi, mentre le Regioni, che rappresentano i soggetti attuatori degli interventi di bonifica, al 31 dicembre 2017 risultano aver impegnato circa 1,6 milioni e pagato circa 1,3 milioni, con una media nazionale di procedimenti di perimetrazione conclusi pari al 5,5 per cento (6 per cento per i terreni e 5 per le falde acquifere)".

La Corte sottolinea inoltre che "prosegue l'attuazione del Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive, approvato con il D.M. n. 303 del dicembre 2014, in relazione alle procedure di infrazione comunitarie relative alla causa C-196/13 (riguardante la non corretta applicazione delle direttive n. 75/442/CE sui "rifiuti", n. 91/689/CEE sui "rifiuti pericolosi" e n. 1999/31/CE sulle "discariche")".

Relativamente al **programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**, lo stanziamento definitivo 2018 è pari a 160,9 milioni (15,5 per cento della missione di competenza del MATTM).

Secondo la relazione della **Corte** "in particolare, diminuisce lo stanziamento della spesa corrente di circa 6,5 milioni (-4,6 per cento), mentre aumenta quello di parte capitale del 73 per cento, e particolarmente per la voce "Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche", che passa da 10 milioni nel 2017 a 21,5 milioni nel 2018. Rilevante la capacità di impegno cumulata, che si attesta al 92 per cento e presenta un buon indice per la spesa corrente (98,3 per cento), minore ma sempre buona per quella in conto capitale (60,5 per cento). La capacità di pagamento è pari al 71,8 per cento, con una netta differenziazione tra gli indici di spesa corrente (77,7 per cento) e spesa in conto capitale (24,2 per cento).

Nel programma sono compresi i trasferimenti per la tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate (46 milioni nei capp. 1628 e 1644), per la tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES) (7,7 milioni nei capp. 1618 e 1620), e per la tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio (101,8 milioni nei capp. 1551, 1646, 7222 e 7223).

La Corte ricorda che "il triennio 2018-2020 prevede, oltre alle attività di monitoraggio indicate nella Strategia Marina, anche ulteriori attività di monitoraggio previste, per la componente marina, nell'ambito delle Direttive Habitat (direttiva 92/43) ed Uccelli (direttiva 79/409). Al riguardo, in collaborazione con ISPRA sono state elaborate schede metodologiche e standard informativi necessari per l'inserimento di tali dati nel sistema Informativo Centrale. In collaborazione con ISPRA e le Agenzie regionali, sono state, inoltre, apportate alcune modifiche e/o integrazioni alle attività di monitoraggio avviate nel 2017. Il supporto di ISPRA è stato richiesto anche per lo svolgimento delle istruttorie tecniche, propedeutiche all'istituzione di nuove aree marine protette di cui all'elenco delle aree marine di reperimento definite con la legge 31 dicembre 1982, n. 979, art. 31 e con la legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 36. Per le due aree marine protette di Capo Testa - Punta Falcone e di Capo Milazzo, i procedimenti sono stati conclusi, mentre per altre AMP le istruttorie tecnico amministrative sono ancora in corso. Con la Direttiva emanata il 18 novembre 2018 in coerenza con la Strategia Nazionale della Biodiversità ed in attuazione della Strategia Europea della Biodiversità, è stato individuato come obiettivo il completamento della mappatura e della valutazione dello stato degli ecosistemi protetti".

Il **programma 18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti** reca uno stanziamento definitivo pari a 113,7 milioni (quasi l'11 per cento della missione 18 del MATTM). La **Corte** sottolinea che "rispetto al 2017, peggiora la capacità di impegno cumulata che si attesta su una percentuale del 57,4 per cento (contando ben un 96,7 per cento per le spese correnti e un 39,2 per le spese in conto capitale). Migliora, invece, la capacità di pagamento cumulata, passando dall'11 per cento nel 2017 al 75,5 per cento nel 2018 (85,1 per cento per la spesa corrente e 64,7 per cento per la spesa in conto capitale)".

Le risorse del programma risultano prevalentemente allocate, per 25,4 milioni, nel cap. 4121 per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legale, per 25,1 milioni, nel cap. 7082 per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI, per 12,2 milioni, nel cap. 7510 a favore di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di

riciclaggio e smaltimento, per 16,5 milioni, nel cap. 8405 per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria, per 20,2 milioni, nel cap. 7521, spese per l'emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania.

Come anticipato, al programma appartiene anche la tematica della tracciabilità dei rifiuti, che rappresenta un obbligo comunitario per tutti gli operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi e non pericolosi. Con il decreto-legge n. 135 del 2018, è stata prevista l'abrogazione del SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti pericolosi) e l'istituzione del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal MATTM.

In merito al **programma 18.16 Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili**, con dotazione finale in conto competenza, pari a 123,9 milioni (quasi il 12 per cento della missione di competenza del MATTM), la Corte sottolinea che "complessivamente appare significativo, in termini negativi, il dato relativo alla capacità di impegno, che risulta pari a 11,7 per cento, mentre migliore è la capacità di pagamento pari a circa 72 per cento. Nel dettaglio, la capacità di impegno appare notevolmente migliore per le spese correnti che per quelle in conto capitale (rispettivamente pari al 92,4 e il 8,9 per cento). Diversamente per la capacità di pagamento che risulta positiva per entrambi i titoli di spesa, e specificatamente, pari al 81,8 per cento per le spese correnti e il 68,2 per cento per le spese in conto capitale". La gran parte delle risorse del programma risulta allocata per interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico; in particolare, 105,2 milioni sono presenti nel cap. 8415 relativo ad interventi di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica.

La Corte evidenzia inoltre che "nell'ambito delle azioni per la riduzione degli impatti della mobilità nelle città, nelle quali coesistono criticità di congestionamento del traffico, emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti, incidentalità stradale, nel 2018, il Dicastero ha previsto una serie di misure, tutte finanziate con i proventi delle aste CO2, rivolte alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti derivanti dal settore dei trasporti, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari: in tale attività rientrano tutti gli interventi volti al sostegno della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle energie rinnovabili, nonché per il supporto alla gestione del Comitato ETS. Nel 2018 è, inoltre, proseguita l'attuazione del "Programma sperimentale nazionale casa-scuola e casa-lavoro" che prevede il finanziamento di progetti per incentivare iniziative di mobilità sostenibile, incluse iniziative di *car-pooling*, di *car-sharing*, di *bike-pooling* e di *bike-sharing*, predisposti da comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti".

L'ecorendiconto

In attuazione dell'[art. 36, comma 6, della L. 196/2009](#), in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Dall'ecorendiconto risulta che la **spesa primaria** destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza nel corso dell'anno) a circa 4,7 miliardi nel 2018, pari allo 0,7% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato.

La spesa ambientale è finanziata in maggior misura dal Ministero dell'ambiente (48,1%), dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (18,6%), e dal Ministero della difesa (7,4%), che insieme rappresentano circa il 74% della massa spendibile ambientale. Inoltre, circa un ulteriore quinto delle risorse risulta complessivamente finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (6,4%), dal Ministero dell'interno (6,2%) e dal Ministero dello sviluppo economico (5,6%). Infine, contribuiscono in minor misura il Ministero dell'economia e delle finanze (5,1%), il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (2,3%) ed i restanti Ministeri (0,3%).

La distribuzione della spesa primaria ambientale tra i diversi Ministeri discende dalle diverse competenze degli stessi in materia ambientale, che ben si riflettono nella distribuzione della spesa per Missione.

Gran parte della massa spendibile ambientale è destinata alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (53%), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare principalmente per i Programmi relativi alla "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", allo "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale" ed alla "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti". In questa Missione rientrano anche le attività svolte nell'ambito del Programma "Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare" da parte del Comando Unità Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare per il Ministero della difesa. Nell'ambito della suddetta Missione e dei relativi Programmi, particolarmente rilevanti sono le Azioni "Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio", "Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile", "Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico" finanziate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2018 a circa 2,5 miliardi di euro, pari al 52,5% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 675 milioni di euro, costituiscono il 27,2% del totale dei pagamenti.

Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5 Protezione civile** sono tutte concentrate nel **rendiconto** del **MEF** per un importo definitivo in conto competenza pari a 1.161,6 milioni (in aumento rispetto al dato del 2017, pari a 1.007,8 milioni di euro), prevalentemente ascrivibili a stanziamenti in c/capitale (51,8%) e per il rimborso di passività finanziarie (36,8%).

Tali risorse sono assegnate: per 77,9 milioni al dipartimento della protezione civile (cap. 2179), per 505,0 milioni al Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), per 84,9 milioni alla Presidenza del Consiglio per interventi per ricorrenti emergenze, per 17,2 milioni alla Presidenza del Consiglio per interventi per emergenze diverse da calamità naturali (capp. 2186 e 7448), per 476,5 milioni per ammortamento mutui e prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali (capp. 2187 e 9500).

Lo stanziamento del programma 8.5 rappresenta circa il 17% delle risorse complessivamente assegnate, nel bilancio dello Stato, alla missione 8 *Soccorso civile* (6.896,8 milioni).

Ben più cospicua è la dotazione dell'altro programma relativo alla missione *Soccorso civile* di competenza del MEF, vale a dire il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità**, ove lo stanziamento definitivo di competenza risulta pari a 3.161,5 milioni (in aumento rispetto al dato del 2017 pari a 2.671,2 milioni), corrispondente al 45,8% delle risorse complessive assegnate alla missione 8. Tale stanziamento è pressoché interamente costituito da spese in c/capitale (che coprono il 99,5% del totale).

Di seguito sono indicati i principali capitoli che accolgono le risorse destinate al sostegno della ricostruzione dei territori colpiti dal **sisma del 2016**:

- il cap. 2173, per il funzionamento della struttura commissariale e degli uffici speciali per la ricostruzione (16,0 Meuro);
- il cap. 7436, per il Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate (215,9 Meuro);
- il cap. 8006, per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 (560,0 Meuro);
- il cap. 8008, per il Commissario straordinario per la ricostruzione pubblica e privata nelle aree colpite dagli eventi sismici (560,0 Meuro).

A tali risorse si è aggiunto anche un contributo europeo, pari a 1,2 miliardi, destinato a finanziare diverse attività emergenziali quali: l'assistenza alla popolazione rimasta senza casa, gli interventi di ripristino della rete viaria, gli interventi in materia di edilizia scolastica, gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale ([Relazione della Corte dei conti](#), pag. 22).

Si fa notare che ulteriori risorse per gli eventi sismici in questione, destinate alla copertura delle misure di sostegno fiscale, sono allocate nel programma 11.9 "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" del MEF.

Atri capitoli del programma in questione presentano stanziamenti per la **ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009**:

- cap. 8005, somme da destinare agli Uffici speciali per la Città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori in questione (1.509,2 Meuro);
- cap. 7817, somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009 (112,7 Meuro).

Nel medesimo programma sono presenti, inoltre, il cap. 7461 dedicato alla ricostruzione dei comuni dell'isola di **Ischia** colpiti dal **sisma del 2017**, recante risorse per 9,6 milioni e il cap. 7456, con risorse pari a 128,0 Meuro, destinate a regioni e province per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari e relativi interessi attivati a seguito di calamità naturali.

Si segnala, altresì, lo stanziamento di 25,0 milioni di euro destinati alla **prevenzione sismica** allocato nel capitolo 7458, che accoglie le somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per interventi relativi al rischio sismico delle infrastrutture a cura del **Dipartimento Casa Italia**.

Relativamente al progetto "Casa Italia", l'art. 4, comma 1, del D.L. 86/2018, ha previsto la soppressione del Dipartimento "Casa Italia", affidando le relative funzioni alla Presidenza del Consiglio.

La [relazione della Corte](#) ricorda in proposito che "in relazione alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici privati in "zona 1" (circa 560.000 edifici costruiti in muratura o prima delle normative antisismiche), si tratta di una iniziativa cui non si è data attuazione sia per mancanza dello strumento amministrativo necessario (dovrebbe essere prevista per legge, analogamente a quanto già fatto a favore della Protezione civile, la possibilità di stipulare convenzioni con gli ordini professionali) sia per le eventuali ripercussioni conseguenti all'accertamento di situazioni di rischio elevato; e ciò malgrado i benefici conseguenti a tale iniziativa, diretta a tradursi in un aumento della consapevolezza dei rischi da parte dei proprietari e dunque in un aumento dell'investimento privato in sicurezza. Anche gli interventi di difesa sismica di edifici pubblici

mediante l'attivazione di cantieri sperimentali segna un ritardo nell'attuazione. Al riguardo il Dipartimento ha attivato la necessaria interlocuzione con cinque dei dieci Comuni individuati come sede dei cantieri ed ha predisposto la disciplina contrattuale di affidamento alla centrale di committenza operante presso la società pubblica Invitalia che, tuttavia, ha evidenziato alcune criticità, in ordine alle modalità di quantificazione dei costi indiretti".

ASSESTAMENTO 2019

Abbreviazioni utilizzate

Nel seguito saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

RS: residui; **CP:** competenza; **CS:** cassa; **PI:** previsioni iniziali; **PA:** previsioni assestate; **VI:** variazione da atti amministrativi intervenuti; **VA:** variazione proposta dal ddl di assestamento.

Funzione dell'assestamento del bilancio dello Stato

L'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Sotto questo profilo, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

La disciplina dell'istituto dell'assestamento del bilancio dello Stato è contenuta all'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), che ne prevede la presentazione entro il mese di giugno di ciascun anno.

Il disegno di legge di assestamento riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, che costituiscono le unità di voto ed è predisposto nell'ambito del quadro normativo definito dalla legge di contabilità, come modificata e integrata dalla legge n. 163 del 2016 e dai decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016.

Come previsto dalla legge di contabilità (articolo 33, comma 3), anche in sede di assestamento possono essere modificati gli stanziamenti di spese predeterminate per legge in virtù della c.d. **flessibilità di bilancio**, fermo restando il divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. I **margini di flessibilità** in sede di assestamento sono stati **ampliati** a seguito delle modifiche introdotte prima dal D.Lgs. n. 90/2016 e poi dall'articolo 5 della legge n. 163/2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha riformulato il comma 3 dell'articolo 33 della legge di contabilità prevedendo la possibilità che con il disegno di legge di assestamento possano essere proposte **variazioni compensative** tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, limitatamente all'anno in corso, anche tra **unità di voto diverse** (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), ferma restando, anche in assestamento, la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Infrastrutture

Lo **stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)** per l'esercizio 2019, approvato con la legge di bilancio 2019 ([legge 30 dicembre 2018, n. 145](#)), reca spese iniziali per complessivi 12.212,6 milioni di euro (Meuro) in conto competenza e 16.005,2 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate rispettivamente, a 12.319,5 Meuro e a 16.184,6 Meuro, facendo registrare in entrambi i casi variazioni pari a circa l'1%.

Si fa notare che in base all'art. 1 del D.L. 61/2019 (recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica) e alla tabella ad esso allegata, stanziamenti per complessivi 3,75 milioni di euro di pertinenza del Ministero, per il 2019, sia in conto competenza sia in conto cassa, relativi alla Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" sono accantonati e resi indisponibili per la gestione, nell'attesa che tali accantonamenti siano confermati o meno per l'esercizio in corso, in base al monitoraggio degli oneri relativi alle misure del reddito di cittadinanza e della cosiddetta "quota 100" per l'accesso anticipato al trattamento pensionistico.

Si ricorda che nel rendiconto 2018 lo stanziamento definitivo di competenza complessivo del MIT ammonta a 15.829,6 Meuro.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 6.117,4 Meuro viene assestata ad un valore più che doppio (13.780,3 Meuro). La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che "le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2018".

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la **missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica** e la **missione 19 Casa e assetto urbanistico**, di cui si riportano le previsioni iniziali ed assestate:

Stato di previsione del MIT		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	RS	3.603,8	9.628,7	167,2%
	CP	2.986,2	3.069,9	2,8%
	CS	5.712,5	5.863,6	2,6%
Casa e assetto urbanistico (19)	RS	125,8	229,6	82,5%
	CP	195,8	225,5	15,2%
	CS	273,2	363,8	33,2%

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10 *Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (con una previsione assestate di competenza pari a 1.740,3 Meuro) e 14.11 *Sistemi stradali, autostradali ed intermodali* (con una previsione assestate di competenza pari a 1.152,2 Meuro).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono circa il 94% dello stanziamento assestate di competenza della missione.

Programma 14.10 -Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	1.228,1	-	1.218,2	2.446,3
CP	1.667,4	72,8	0,0	1.740,3
CS	2.285,0	72,8	0,6	2.358,4

Ciò premesso, lo stanziamento di competenza assestate di tale programma è per oltre la metà (67%) allocato nel capitolo 7060 *Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche* avente una dotazione assestate di 1.158,3 Meuro.

Nella tabella suesposta rileva la variazione consistente dei residui, che registrano un incremento di 1,2 miliardi. Tale incremento è attribuibile in larga parte proprio al citato capitolo 7060, in cui i residui passano da un valore iniziale di 1 miliardo al valore assestate di 1,8 miliardi di euro.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

L'unica eccezione è costituita dalla variazione (pari a 50 Meuro) che si registra nel capitolo 7200 relativo alle *Spese per la realizzazione del sistema MOSE*.

Nella relazione illustrativa si sottolinea che tale variazione deriva dal riparto del Fondo per gli investimenti, che ha destinato 50 milioni per la realizzazione del sistema MOSE.

Programma 14.11 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	2.365,3	-	4.621,0	6.986,3
CP	1.142,0	10,2	-	1.152,2
CS	3.240,3	70,2	6,9	3.317,4

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7002 *Fondo per gli investimenti dell'Anas*, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)) al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestate di competenza di tale capitolo è infatti pari a 533,7 Meuro (pari a quasi la metà del totale del programma).

La variazione disposta dal disegno di legge di assestate sul volume dei residui deriva principalmente dalla variazione che si registra in tale capitolo 7002, il cui volume dei residui, inizialmente pari a 2 miliardi, si assestate al valore di 6,4 miliardi di euro.

Non rilevano invece, essendo gli importi molto esigui, le variazioni relative agli stanziamenti di competenza e di cassa.

L'unica eccezione è costituita dalla variazione di cassa (per un importo di 50 milioni di euro) che si registra nel capitolo 7701 *Somme da assegnare alla società Strada dei parchi spa per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta A24 e A25*.

Nella nota illustrativa viene però indicata una variazione di 80 milioni di euro.

Relativamente alla missione 14, si ricorda lo stanziamento di competenza assestato di 625 Meuro (invariato rispetto al dato iniziale), iscritto nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nel programma 14.8 *Opere pubbliche e infrastrutture*, collocato interamente nel cap. 7464 *Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica*.

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 *Politiche abitative, urbane e territoriali*, con uno stanziamento di competenza che viene assestato a 225,5 Meuro.

Programma 19.2 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	125,8	-	103,7	229,6
CP	195,8	29,7	0,0	225,5
CS	273,2	49,7	40,9	363,8

All'interno del programma 19.2, il capitolo con la maggiore dotazione di competenza è il cap. 7442 "Programma recupero edilizia residenziale pubblica comuni e IACP" (avviato dal [D.L. 47/2014](#)), che ha uno stanziamento assestato (invariato rispetto al dato iniziale) pari a 63,7 milioni di euro. In tale capitolo si registra una diminuzione di 92,3 milioni di residui, che viene in parte compensata dall'incremento di residui che si registra 7365 (*Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città*).

Relativamente alla missione 19, si ricorda che lo stanziamento assestato di competenza iscritto nello **stato di previsione del MEF**, nel programma 19.1 *Edilizia abitativa e politiche territoriali* è pari a 117,3 Meuro (invariato rispetto al dato iniziale). Tale stanziamento è in gran parte (60%) collocato nel capitolo 7077 (*Fondo di garanzia per la prima casa*), che ha una dotazione assestata (invariata rispetto al dato iniziale) di 70 milioni di euro.

Si ricorda che l'art. 19 del D.L. 34/2019 ha, tra l'altro, disposto un rifinanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2019, che non pare però considerato dal disegno di legge in esame.

Ambiente

Lo **stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** per l'esercizio 2019, approvato con la legge di bilancio 2019 ([legge 30 dicembre 2018, n. 145](#)), reca spese iniziali per complessivi 845,3 Meuro in conto competenza e 1.511,8 milioni in conto cassa. Gli importi assestati risultano pari a 903,5 Meuro (competenza) e a 1.569,9 Meuro (cassa).

Si fa notare che in base all'art. 1 del D.L. 61/2019 (recante misure urgenti in materia di miglioramento dei saldi di finanza pubblica) e alla tabella ad esso allegata, stanziamenti per complessivi 2,7 milioni di euro di pertinenza del Ministero, per il 2019, sia in conto competenza sia in conto cassa, relativi alla Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" sono accantonati e resi indisponibili per la gestione, nell'attesa che tali accantonamenti siano confermati o meno per l'esercizio in corso, in base al monitoraggio degli oneri relativi alle misure del reddito di cittadinanza e della cosiddetta "quota 100" per l'accesso anticipato al trattamento pensionistico.

Si ricorda che nel rendiconto 2018 lo stanziamento definitivo di competenza complessivo del MATTM ammonta a 1.157,4 Meuro.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 803 Meuro viene assestata a 1.232,8 Meuro, con un incremento pari a 429,7 Meuro. La relazione illustrativa sottolinea, in proposito, che "le variazioni ai residui trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2018".

Gran parte delle risorse (86,5%), in termini di stanziamenti assestati di competenza, è concentrata nella **missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (781,6 Meuro). Alla medesima missione è quasi interamente imputabile la consistente variazione dei residui citata poc'anzi.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Stato previsione MATTM		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Sviluppo sost.le e tutela territorio e ambiente (18)	RS	802,2	1.229,5	53,3%
	CP	722,4	781,6	8,2%
	CS	1.388,1	1.447,2	4,3%

Per quanto riguarda i singoli programmi, si segnala che oltre il 75% dello stanziamento assestato di competenza della missione è contenuto nei programmi 18.12 *Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche* e 18.13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*. Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei citati programmi, che evidenzia variazioni contenute negli stanziamenti di competenza e di cassa e variazioni rilevanti dei residui.

Le uniche variazioni degne di nota sono quelle che si registrano nei capitoli 8405 (*Interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria*) e 8535 (*Spese per il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*), nei quali si ha una variazione di competenza rispettivamente pari a 25,5 milioni di euro e 19 milioni di euro.

Tali variazioni sembrano derivare dal disposto del [D.P.C.M. 28 novembre 2018](#) (recante "Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" e pubblicato nella G.U. del 2 febbraio 2019) che per il 2019 prevede l'assegnazione al MATTM di un importo pari a 25,5 milioni di euro per la finalità "mobilità sostenibile e sicurezza stradale" e di ulteriori 24 milioni (di cui sembrano far parte i 19 milioni succitati) per la finalità "difesa del suolo, dissesto idrogeologico".

Programma 18.12 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	265,8	-	120,2	386,0
CP	433,3	26,3	-	459,6
CS	666,2	26,3	-	692,5

Programma 18.13 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	26,4	-	55,3	81,6
CP	145,5	1,7	0,0	147,2
CS	168,9	1,7	0,3	170,9

Relativamente alla **missione 18**, nello **stato di previsione del MEF**, il **programma 18.14** *Sostegno allo sviluppo sostenibile* fa registrare una variazione di 110 milioni sia in conto competenza che in cassa ed un aumento di 49 milioni nei residui. Lo stanziamento assestato di competenza, inizialmente molto ridotto, si assesta quindi a 111,5 Meuro.

La citata variazione di competenza è interamente riferibile al capitolo 7322 *Fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la difesa del suolo, il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche*.

Si fa notare che anche tale variazione (così come quelle commentate in precedenza con riferimento allo stato di previsione del MATTM) sembra derivare dal disposto del [D.P.C.M. 28 novembre 2018](#) (recante "Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" e pubblicato nella G.U. del 2 febbraio 2019) che per il 2019 prevede l'assegnazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri di un importo pari a 110 milioni di euro per la finalità "difesa del suolo, dissesto idrogeologico".

Nel **programma 18.17** *Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare* (18.17), contenuto all'interno dello stato di previsione del Ministero della difesa, si registra una variazione del 5% nello stanziamento di competenza, che si assesta a 490,7 Meuro.

Protezione civile

All'interno dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze** (MEF), nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del **programma 8.5** *Protezione civile*, con uno stanziamento assestato di competenza di 2.007,6 milioni di euro. La tabella seguente mostra le variazioni apportate dal disegno di legge in esame.

Programma 8.5 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	100,0	100,0
CP	2.007,6	-	-	2.007,6
CS	2.007,6	-	100,0	2.107,6

Tali variazioni sono interamente ascrivibili al capitolo 7441 (**Fondo per le emergenze nazionali**), che in tal modo fa registrare uno stanziamento assestate di competenza di 290 Meuro. Lo stanziamento assestate di competenza di tale capitolo (pari a 660 Meuro) copre circa un terzo del totale del programma.

Nella relazione illustrativa viene sottolineato che "per il pagamento dei residui, sono integrati di 100 milioni gli stanziamenti di cassa del Fondo per le emergenze nazionali".

Si ricorda che le risorse del Fondo per le emergenze nazionali (istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile e disciplinato dall'art. 44 del Codice della protezione civile di cui al D.Lgs. 1/2018) sono utilizzate per provvedere agli interventi conseguenti agli eventi calamitosi per i quali il Consiglio dei ministri delibera la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale.

Si segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità** con uno stanziamento assestate di competenza di 3.740,2 milioni di euro e, relativamente al quale, si registrano le seguenti variazioni:

Programma 8.4 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	2.950,6	2.950,6
CP	3.265,6	474,6	-	3.740,2
CS	3.265,6	841,3	-750,0	3.356,9

Quasi la metà dello stanziamento assestate del programma (circa il 40%) è collocata nel capitolo 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila" (il dato assestate in conto competenza è pari a 1.499,2 Meuro).

E' proprio in tale capitolo che si concentra gran parte della variazione dei residui evidenziata nella tabella precedente.

La consistente variazione che si registra nello stanziamento di competenza è invece interamente ascrivibile al capitolo 7094 (**Fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nell'anno 2018 da destinare alle esigenze per investimenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano**).

Tale importo di 474,6 Meuro corrisponde alla dotazione, per il 2019, del "Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi" istituito dall'art. 24-*quater* del D.L. 119/2018 (presso il Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei ministri) al fine di far fronte alle esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nei mesi di settembre e ottobre dell'anno 2018, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, comprese le manutenzioni e la sicurezza, della manutenzione della rete viaria e del dissesto idrogeologico. Il riparto di tali risorse è stato effettuato con il [D.P.C.M. 4 aprile 2019](#).